

Oggi operai Fiat e «forconi» tutti in protesta a Palermo

Cisl e Uil potrebbero disertare il vertice con Lombardo sul lavoro

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La manifestazione di oggi a Palermo dei tremila aderenti al «Movimento dei forconi», che si concentreranno davanti alla Presidenza della Regione per chiedere di ristabilire anche in Sicilia il primato dell'agricoltura in economia, ha avuto sicuramente un forte impatto sul governo regionale, se il governatore Raffaele Lombardo ha deciso di convocare per questa mattina alle 10,30 i segretari confederali generali dei sindacati siciliani per «concordare rapidamente iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi e promuovere lo sviluppo e il lavoro». Ma l'operazione potrebbe riuscire a metà, nel senso che al tavolo potrebbero presentarsi solo Mariella Maggio della Cgil e Giovanni Condorelli dell'Ugl. Secondo alcune indiscrezioni di ieri sera, Maurizio Bernava della Cisl e Claudio Barone della Uil potrebbero disertare la riunione, avendo già convocato per giovedì la manifestazione generale di protesta delle due sigle sindacali contro la crisi e avendo chiesto a Lombardo un incontro per quel giorno.

È per questo, quindi, che il successivo vertice di oggi, convocato da Lombardo per le 12 con i sindacati dei metalmeccanici sulla vertenza Fiat di Termini, potrebbe essere unificato con quello dei confederali dedicato ai temi del lavoro. Del resto, il governo dovrebbe trovare al proprio interno una strategia unitaria prima di proporre ricette per superare la crisi. E dovrebbe farlo a partire proprio dalle vertenze di Fiat e Keller, nelle quali Lombardo e l'assessore Marco Venturi in più occasioni hanno assunto posizioni divergenti. Al punto che la Confindustria locale ha chiesto alla Regione di comunicare una linea chiara e in tempi rapidi.

Oggi, comunque, la zona attorno a piazza Indipendenza sarà impraticabile, dato che ai tremila «forconi» si aggiungeranno gli studenti che solidarizzano con gli agricoltori e i 2.200 lavoratori del distretto automotivo di Termini che raggiungeranno alle 8 il Capoluogo a bordo di otto pullman per seguire da vicino l'esito dell'incontro con Lombardo. Che, in verità, non potrà essere risolutivo. Da Roma non si hanno ancora notizie certe su come prose-

guirà l'attuazione dell'Accordo di programma per la riconversione della fabbrica del Lingotto. I sindacati e i sindaci del comprensorio chiederanno, appunto, al governatore di farsi dare delle risposte precise dal ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. Intanto sulla reale capacità dei cinque nuovi progetti di dare lavoro a tutti; poi, sugli ammortizzatori sociali necessari per il periodo di transizione; infine, sul ruolo che avranno le ditte dell'indotto nella produzione automobilistica che dovrebbe essere proseguita dalla molisana Dr.

Ma, anche se la riunione di oggi sarà interlocutoria, gli operai hanno capito che non devono mollare la vertenza per un solo istante. Ieri non si sono arresi neppure sotto il forte nubifragio che ha investito la provincia e per il sesto giorno consecutivo hanno bloccato il traffico ferroviario all'altezza della stazione di Fiumetorto. Nel pomeriggio hanno avuto un confronto, chiesto con urgenza, con i sindaci della zona, che hanno ribadito sostegno e solidarietà (ma non fondi per la trasferta a Roma del 27 settembre, i bilanci comunali non lo consentono).

Intanto, lo staff dell'advisor Invitalia lavora alacremente per definire le fasi esecutive degli investimenti progettuali a Termini Imerese. Oggi scade, fra l'altro, il termine della proroga chiesta dalla cordata Cape Rev per comunicare se intende o meno confermare la manifestazione d'interesse alla produzione di auto elettriche nell'agglomerato terminiano.

Sempre ieri, l'A.d. di Fiat, Sergio Marchionne, ha smentito la voce secondo la quale la produzione della vecchia Ypsilon potrebbe essere spostata a Mirafiori per compensare il mancato avvio della linea di montaggio dei Suv. Quindi è caduto il ragionamento di Roberto Mastrosimone della Fiom-Cgil, il quale, di fronte a tale scenario, aveva ritenuto possibile la riassegnazione della Ypsilon a Termini dato che, a suo dire, il progetto di Dr non sembra in grado di assorbire tutti i lavoratori della fabbrica. E a proposito di Dr, la Fiom-Cgil del Molise ha chiesto all'azienda di illustrare il piano industriale per Termini e lo stato del futuro dello stabilimento di Macchia d'Isernia.